

La Croce Rossa Italiana a Messina durante la Seconda Guerra Mondiale

di Giuseppe SALEMI

La storia della C.R.I. a Messina durante la Seconda Guerra Mondiale inizia inconsapevolmente con l'improvviso arrivo nel civico Ospedale Piemonte delle numerose vittime della Battaglia Navale italo-britannica di Punta Stilo (9 luglio 1940). Lo "Stabilimento", purtroppo, non è attrezzato per assistere ai feriti di guerra. Esso, infatti, dispone soltanto di 429 letti così distribuiti e condivisi con le Cliniche Universitarie ivi ospitate:

nr. 106 Medicina;

nr. 112 Chirurgia;
nr. 62 Ostetricia/Ginecologia;
nr. 20 Pediatria;
nr. 44 Dermosifilopatia;
nr. 26 Oculistica;
nr. 20 Neurologia;
nr. 16 Otorinolaringoiatria;
nr. 11 Isolamento;
nr. 12 Osservazione;
più:
nr. 20 Alloggio Suore;
nr. 3 Alloggio Religiosi.

Questa annosa situazione, subito aggravata dalla sopravvenuta dichiarazione di guerra alla Grecia (28 ottobre 1940) induce ovviamente il Prefetto

a decretare la requisizione di un immobile della Curia Arcivescovile, appena costruito "per uso industrie dell'Orfanotrofo Antoniano maschile Cristo Re" e a ordinare il trasferimento in esso dell'Ospedale della C. R. I. virtualmente esistente nella Scuola Agraria di S. Placido Calonerò.

Le ignote vicende che fino alla caduta della città hanno caratterizzato l'attività del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Messina e quelle del neo-nato ospedale, sono state fortunatamente



Istituto Cristo-Re, sede della Croce Rossa Italiana.

In basso, cartolina del Comitato Provinciale di Messina della C.R.I.

Nella pagina accanto, corteo Funebre delle vittime della Battaglia di Punta Stilo.





Certificato di iscrizione alla C.R.I. giovanile. In basso, Croce Rossa Americana. Certificato di distribuzione indumenti. Pagina a lato, Bollettino del Comitato provinciale di Messina della C.R.I.

descritte come segue nel prezioso giornalino CROCE ROSSA "pro sfollati" 1°, sotto il titolo: "Cristo Re"

Sulla via di Circonvallazione spianata di "Cristo Re" sorge il Collegio Antoniano che nel novembre 1940 fu scelto a sede dello Stabilimento di cura specializzato nr. 1 della Croce Rossa Italiana in Messina...

I cortili e i portici danno al visitatore un'impressione di grandiosità cui non risponde appieno l'effettiva consistenza di una attrezzatura che si fu costretti ad adottare in via d'urgenza con carattere di provvisorietà, utilizzando mezzi di fortuna.

Il Tenente Col. Pennisi vi trasferì in seguito a ordine prefettizio emanato sotto l'assillo delle contingenze belliche... lo Stabilimento di cura che avrebbe dovuto funzionare nei locali della scuola agraria di San Placido Calonerò.

La celerità imposta dal tra-

CROCE ROSSA AMERICANA
DISTRIBUZIONE INDUMENT

Numero del certificato *58*
Nome *Dr. Paolo Pedroni in loco* Provincia Sicilia
Indirizzo _____ Presentatavi a _____ Magazzino
Indumenti da darsi: _____ Autorizzato da (firma) _____
Uomini *Guaita di lana a maglie* Dipartimento esecutore _____
Donne *Qualità di lana* Ricevuto da _____
Bambini *to* Timbre Ufficio _____

sterimento urgente, la povertà estrema di mezzi a disposizione e la difficoltà di procurarsene di nuovi, miserodi fronte la Direzione dello Stabilimento a ostacoli tali che solo lo spirito di abnegazione, la tenacia e la volontà dell'insigne chirurgo, col valido ed instancabile interessamento del Medico Provinciale dott. Cotta Ramusino consentirono di superare.

Il Col. Pennisi creò quasi dal nulla un ospedale di 300 letti che immediatamente entrò in attività e che egregiamente funzionò nei successivi anni '41-'42 e '43 provvedendo anche da un giorno all'altro a tutta l'assistenza ospedaliera medico-chirurgica allorché nella notte del 31 maggio [1942] fu messo fuori funzione l'Ospedale Piemonte per i danneggiamenti subiti, riparando così all'errore precedentemente commesso dai dirigenti del tempo, nel cedere l'Ospedale civile "Regina Margherita" alla R. Marina.

Le evenienze belliche del periodo successivo al gennaio '43... misero a dura prova l'esistenza dell'Ospedale che, malgrado... la mancanza di un ricovero antiaereo, per i danni subiti dalle incursioni, per le defezioni di gran parte del personale, non un sol giorno venne meno ai suoi compiti assistenziali anche allora quando ogni altro istituto ospedaliero e di pronto soccorso in Messina aveva cessato di esistere.

La crisi minacciosa che col collasso di tutti i servizi stava per divenire mortale, fu superata grazie agli sforzi tenaci del Prof. Barberi Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa, ma soprattutto con l'instancabile fatica il religioso fervore, l'alta dignità di opere dei Sanitari - e tra questi, in prima linea, il Cap. Medico Prof. Oreto, il Ten. Medico dott. Lo Sardo, il Primo Cap. Medico dott. Signer, delle tre religiose del Sacro Cuore di Gesù rimaste in sede, del Ten.

Cappellano Padre Giuseppe Noce, di alcune crocerossine e di pochi militi.

Il 17 agosto, data dell'ingresso delle truppe del Governo Alleati in Messina, ebbe immediatamente inizio l'opera di riassetto e riorganizzazione dei servizi ospedalieri che nella interruzione di ogni contatto con il Comitato centrale e il Comitato regionale della C.R.I. ebbe unico sostegno nella illimitata, spontanea, diurna assistenza del Capo dell'Ufficio Sanitario dell'A.M.G.O.T. in Messina Cap. Medico Antony Pinoe del medico provinciale dott. Ferruccio Cotta Ramusino.

In atto Messina dispone in "Cristo Re" di un ospedale prevalentemente chirurgico (250 su 300 letti), con pronto soccorso e ambulatori che disimpegnano un importante servizio assistenziale completato in questi giorni da un servizio urologico di cui in Messina si sentiva la mancanza.

L'annesso autoparco che, mal-



grado i gravissimi danni subiti nello stabile e nelle macchine grazie all'energia del Direttore, Ten. Gentile Mazzini Av. Nunzio e della valida collaborazione del personale tutto non sospese un sol giorno di servizio di vitale importanza del trasporto dei feriti e dei malati e dei rifornimenti ospedalieri pur nelle deprecabili condizioni in cui è usata dalla dura prova, continua ad assolvere ogni suo compito assistenziale e provvede in buona parte allo smistamento verso Catania e Palermo dei rimpiatriati dalle zone di combattimento.

Le altre unità (Stabilimenti di prima cura e smistamento nr. 2 e 3, Pronto soccorso ferroviario nr. 40, Pronto soccorso civile di Via Garibaldi (isol. 464 angolo via Porto Salvo), Pron-

to soccorso di Taormina) che funzionarono nelle più avverse condizioni e sotto le più gravi offese aeree nel periodo precedente all'emergenza, e che in tale periodo esplicarono con onore il loro compito, furono in seguito fatte ripiegare per i gravi danni subiti nell'Ospedale Cristo Re.

Fin qui le vicende ufficiali della Croce Rossa narrateci dal Dott. Villari.

Nell'agosto del '43, fuori dagli ambienti ufficiali, non mancano però coraggiose offerte di volontariato rimaste inevase a causa della sopravvenuta occupazione della Città di Messina.

Ne è una testimonianza la seguente lettera scritta dal Principe di Spadafora inviata al Prefetto.

A S. Ecc. Solimena
Prefetto di Messina
Amministrazione del Principe di Spadafora
Fattoria Mortellito-Spadafora, 2 agosto 1943
Eccellenza,
mi è stato riferito vari giorni addietro che la Radio abbia

comunicato la mia nomina ad Ispettore della Croce Rossa Italiana della Sicilia.

Al fine di potere mettere senza indugio la mia opera al servizio del Paese, prego V. E. di volere - ove lo creda - chiedere telefonicamente a Roma la conferma.

Il Sotto Tenente avvocato Pino Granitelli, mio buono amico, potrà interessarsi di farmi giungere la risposta che l'Eccellenza Vostra vorrà dargli.

Nelle ore angosciose, che attraversiamo, come già ebbi a dichiarare di presenza, consideratemi sempre e in ogni momento a Vostra completa disposizione.

Con distinti omaggi, Devotissimo Di Spadafora

Durante l'occupazione degli Alleati. Rinasce l'attività del nuovo Comitato della C. R. I.

Il posto di smistamento profughi

Passata la bufera militare, il 22 febbraio 1944, il dr. Lettario Villari direttore dell'Istituto dermoceltico comunale e della Stazione di cure anticanceristiche di via Mura dei Gentili, quale

Carlolina della C.R.I. Internazionale. Comunicazione alla famiglia del soldato Giuseppe Gregoli prigioniero in Russia. Pagina a lato, il soldato Giuseppe Gregoli reduce dalla prigionia in Russia



componente del Comitato Provinciale di Assistenza profughi nominato dal Prefetto Stancanelli, attiva nell'Istituto salesiano Madonna della Lettera delle Ancelle Riparatrici di via Provinciale-Palermo (gentilmente concessi dal Town Major) un posto permanente di smistamento profughi così organizzato:

- pianterreno: cucina, legnaia, lavanderia, dispensa, bagagliaio, ricezione e registrazione;
- primo piano (sezione uomini): infermeria, direzione, appartamento suore;
- secondo piano (sezione donne e bambini): infermeria, saletta personale femminile inserviente.

Nel prolungato trimestre della sua attività sosterranno fuggacemente in esso i profughi delle zone guerreggiate di Montecassino diretti in tutta la Sicilia.

A metà maggio 1944 però, la necessità di ripristinare taluni servizi sanitari militari italiani danneggiati dalla guerra in loca-

li particolarmente rispondenti alla bisogna, mette in discussione la permanenza del predetto Posto nel prezioso edificio delle citate Ancelle.

Preoccupato di un suo possibile trasferimento in altri locali, il Capo Posto indirizza la seguente lettera al Medico Provinciale del Comitato Provinciale Associazione Profughi C.R.I.

Comitato Prov. 17 maggio 1944 n. 7545.

Oggetto: Trasferimento posto permanente smistamento profughi dall'Istituto salesiano di via Provinciale Palermo all'Ignatianum.

Al Signor Medico Prov. Presidente del Comit. Prov. Ass. Profughi.

Mi viene annunciata dal Comando della 40° Area, la necessità del trasferimento del posto permanente di smistamento profughi dall'Istituto salesiano di via Provinciale Palermo all'Ignatianum, dovendo servire i locali dell'Istituto salesiano a sede dell'Ospedale Militare del Regio Eserci-

to Italiano.

Nulla da obiettare alla scelta del "salesiano" per Ospedale Militare essendo per tale uso detti locali i migliori esistenti in Messina dopo quelli del "Regina Margherita" (sepoi, nel caso in esame, anziché di ospedale vero e proprio si trattasse dell'insediamento di una Commissione per visite collegiali o simili, allora i locali di cui trattasi sarebbero da ritenere eccellenti ai bisogni e quindi non indispensabili).

Credo però mio dovere avvertire che il trasferimento del Posto di smistamento (per il funzionamento del quale il Maggiore Stuart del Refuge Branch - Region III A.C.C. che da recente ebbe a visitarlo, espresse il proprio compiacimento) da via Provinciale Palermo all'Ignatianum presenta difficoltà non lievi:

1) bisognerebbe impiantare all'Ignatianum una cucina in muratura nelle adiacenze della cucina attuale, che fu messa fuori uso dai bombardamenti, oppure utilizzare in perma-

nenza un certo numero di cucine da campo dell'esercito alleato da porre sotto la tettoia che il Genio Civile, su nostra richiesta, costruì nel cortile dell'edificio;

II) bisognerebbe provvedere (con approvvigionamenti eccezionali in recipienti adatti) alla penuria di acqua che all'Ignatianum viene risentita in modo speciale a causa della maggiore altezza e che in determinate ore rende inutilizzabili i cessi;

III) occorrerebbe rivedere la fognatura dell'Ignatianum che è deficientissima;

IV) nei locali di via Provinciale Palermo 2° trovammo, e furono utilizzate per attrezzare il Posto, brande e reti da letto che mancano all'Ignatianum e con le quali furono ricavati, corredandoli di pagliericci, i posti letto della sezione donne al piano superiore;

V) per migliorare l'attrezzatura del Posto di via Palermo dal Corpo Reale del Genio Civile, su ordine di S. E. il Prefetto, furono eseguiti lavori di riparazione e di adattamento, sostenendo spese non ingenti ma neppure indifferenti;

VI) all'Ignatianum dovremmo fare a meno del personale di assistenza religioso (suore) che per il mantenimento dell'ordine e della pulizia dei locali loro affidati, sono insostituibili, e ciò perché le suore attualmente in servizio nel posto di smistamento di via Provinciale Palermo non sono disposte a trasferirsi nei locali dell'Ignatianum in quanto esiste in detti locali altro ordine religioso, quello dei Padri Gesuiti.

Tutto sommato, al trasferimento in altra sede ritengo preferibile la soppressione del posto permanente di via Palermo lasciando l'Ignatianum a disposizione esclusivamente per brevi soste di eventuali colonne di profughi.

Così pure sarei del parere di

sopprimere come posto di concentrazione, i locali delle Scuole femminili S. G. Bosco al quartiere lombardo e ciò al fine di evitare inutili spese di straordinaria pulizia e manutenzione.

Quanto sopra viene esposto al Comit. Prov. Ass. e all'Autorità del Comando Alleato per debito di ufficio, rimanendo in attesa degli ordini che siano per essere ritenuti più opportuni e confacenti alle necessità del momento.

Il Presidente

Villari dr. Letterio
Sotto questa nota si legge: in distribuzione

Al Signor Maggiore Norman Ramsey

Commissario Provinciale della A.C.C. Messina

Al Signor Maggiore Vincent Comandante della 40° Area Messina

La Croce Rossa americana a Messina

Della presenza della Croce Rossa Americana a Messina durante il proseguimento del conflitto nell'Italia peninsulare, si ha notizia da una nota del nuovo presidente del Comitato Provinciale della C.R.I., L. Villari indirizzata al Prefetto.

In essa l'autore informa il destinatario che:

"domenica 14 maggio 1944 sono state imbarcate sul motorizzato Rolando 6 casse di indumenti depositati nei locali dell'Orfanotrofio Antoniano Maschile di Via Porta Imperiale.

Gli indumenti - assegnati alla signora Kumler ai poveri delle isole Eolie - sono stati consegnati capo per capo dalla signorina Arena al Tenente Maggio delegato dal Comando delle isole Eolie".

Istituzione e attività del madrinato - dicembre 1945 - aprile 1946

Cessata la guerra, il 5 dicembre 1945, la sezione femminile del Comitato Provinciale della C.R.I. di Messina istituisce un

UFFICIO MADRINATO per provvedere al ricovero ed assistenza di minori orfani di guerra o abbandonati per causa di guerra.

Su suggerimento del Presidente Villari iniziano quindi una serie di indagini per accertare le reali condizioni degli istituti assistenziali cittadini laici e religiosi.

Grazie a detta iniziativa si constatò che:

- gli istituti religiosi offrono pochi posti

- la direzione del Don Orione mai si presta a favorire la missione delle madrine

- degli istituti laici solo il Casa Famiglia è in condizioni di ricoverare un piccolo numero di femmine

- gli istituti di ricovero e assistenza della provincia mancano di letti, materassi e biancheria, coperte, utensili e stoviglie di cucina

- è necessario l'aiuto degli Enti benefattori American Relief for Italy, Italian Welfare League, God Parents for Italian War Orphans Comitee, l'Unione Internazionale di Secours Aux Enfants, Comitato del Brasile ecc.

Si prende anche atto che:

- in mancanza di madrine locali, il Comitato Centrale Reparto Madrinato di Messina Madrine del Brasile che versano delle quote di £. 1000 mensili e che dette assegnazioni riducono le quote mensili di integrazione a carico delle madrine messinesi da £. 300 a £. 200.

BILANCI

Entrate: £. 61.955 (ricavati da 2 balli organizzati nel mese di dicembre 1945-gennaio 1946).

£. 11.000 contributo del Comitato Comunale E.N.D.S.

£. 100.000 da Comitato Centrale Reparto Madrinato.

£. 1.005.200 (lorde vendite caffè brasiliano).

£. 900 pari a 3 quote mensili

di £. 300 corrisposte dal Provveditore agli Studi.

Uscite: £. 38.107,70 (comprese £. 16.200 corrisposte all'Orfanotrofio di Patti e al Don Orione di Messina per ricovero orfani).

Somme depositate sul cc Banco di Sicilia Agenzia n.1 £. 1.138.948,30

Magazzini Madrinato: zucchero Kg. 153.300

cioccolato Kg. 41.900

grassi Kg. 69.600

carne Kg. 1.124.600

merceria Kg. 34.100

scarpe Kg. 97.600

saponette Kg. 378.800

sapone bucato Kg. 244.100

vestiario n. 800 capi vestitari assegnati alla C.R.I. dall'Ufficio Assistenza Post Bellica n. 711 fuori uso assegnati dal Prefetto

n. 18 coperte.

n. 10 giacche fuori uso donate dalla Regia Marina Ammiragliato di Messina.

Composizione Ufficio:

- Presidente Onoraria Signora Giannitrapani (consorte del Prefetto).

- Presidente Comitato Provinciale C.R.I. dr. Letterio Villari.

- Cassa e Contabilità Rag. Guido Giacobbe (segretario Comitato).

- Pratiche d'ufficio Signora Elisa Kociol.

- Servizio Magazzino Signora Anna Maria Parisi, Signor Antonino D'Arrigo.

NOTE

1) Croce Rossa "pro sfollati", Messina, Villaggio Santo, Arti Grafiche Pilato Giuseppe, 16 aprile 1944, p.2. Questo Giornale allegato annesso il "Bollettino del Comitato Provinciale Messina" annunciato sotto la sua testata.

2) che attualmente giova al temporaneo ricovero dei siciliani rimpatriati e degli sfollati dal Continente;

rimpatriati e sfollati che giungono

Tabella degli sfollati transitati per le linee di Messina-Siracusa e Messina-Palermo dal 22 febbraio al 10 maggio 1944.

DATA	NUMERO
22 febbraio 1944	182
24 febbraio	34
28 febbraio	127
4 marzo	48
9 marzo	5
10 marzo	5
11 marzo	5
14 marzo	80
25 marzo	30
27 marzo	2
28 marzo	19
1 aprile	24
3 aprile	9
4 aprile	14
5 aprile	4
6 aprile	1
15 aprile	6
17 aprile	13
27 aprile (senza sosta)	552 su autocarri per Siracusa con sosta a Jonia*
28 aprile	448 su autocarri per Siracusa con sosta a Jonia
28 aprile (in treno)	489 per Termini Imerese
30 aprile (in treno)	149 per S. Stefano Camastra
1 maggio (in treno)	500 per Siracusa con sosta a Jonia
2 maggio (in treno)	285 per Siracusa con sosta a Jonia*
10 maggio (in treno)	39 per Termini Imerese

* Jonia = denominazione del Comune di Riposto (CT) durante il periodo fascista

qui in Messina quasi tutti i giorni, isolati o a piccoli gruppi, e che rimangono nel posto uno o più giorni, in attesa di ulteriore inoltro verso Catania e verso Palermo, individui isolati, o a gruppi, per i quali il provvedere subito all'ulteriore inoltro diventa un problema insolubile, vuoi perché talora, in considerazione delle esigue quote di individui da smistare, conviene rimandare la partenza al momento in cui altri arrivi ci con-

sentono un completamento di carichi, vuoi per l'impossibilità di mezzi di trasporto che è il caso più frequente.

Il maggiore Stuart cui, in occasione della recente ispezione ho accennato il fatto, osserva giustamente che converrebbe, di tali profughi non convogliati, e in maggioranza provvisti di foglio di sfollamento o di altro documento equipollente, evitare il passaggio dalla Calabria alla Sicilia.